



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale  
Servizio II –Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio  
Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico L. Pigorini

**‘Bagagli culturali, patrimoni da condividere’**

*- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -*

ELISABETTA MELANDRI  
(*Presidente CIES*)

***MATEMU’ : UN ESEMPIO DI INTERCULTURA  
TRAMITE L’EDUCAZIONE NON FORMALE ED ARTISTICA***

PAROLE CHIAVE: *intercultura, seconde generazioni*

Le cosiddette Seconde Generazioni, figli di immigrati, nati o giunti precocemente nel nostro paese sono una realtà in rapida crescita (poco meno di un milione nel 2010, secondo il Dossier Caritas). Purtroppo una legge arcaica basata sul diritto del sangue e non del suolo, pone questa fascia della popolazione in una situazione di grave marginalità sul piano dei diritti di cittadinanza. Quando poi ad essa si abbina anche una marginalità socio-economica il rischio di esclusione sociale, con tutti i fenomeni correlati (drop-out scolastico, devianza ecc.), è elevato. Si possono produrre fenomeni come quello dei ragazzi “in strada”, se non proprio “di strada”, simili a certi contesti urbani e sub urbani di molti Paesi in via di Sviluppo.

In questi paesi, soprattutto in Africa e in America Latina, il Cies ha maturato una grande esperienza, nell’ambito della cooperazione allo sviluppo, nel realizzare progetti di recupero attraverso l’educazione informale. In particolare, se la scuola non è più sufficiente, sia come agente alfabetizzante, sia come luogo di socializzazione, l’educazione artistica è un ottimo strumento per recuperare l’autostima, la curiosità all’apprendimento e la capacità di socializzare senza pregiudizi, fuori dalle logiche chiuse del ghetto e della “gang”.

Il CIES, poi, da tempo si occupa di promozione del dialogo interculturale fra i giovani ed è proprio mettendo in campo queste due esperienze che ha aperto il Centro Aggregativo Giovanile MaTeMù, nel quartiere multietnico dell’Esquilino. MaTeMù, che è il progetto concreto che voglio illustrare in questo corso, si è rivelato un grande successo. In soli 18 mesi è diventato un luogo di riferimento per ragazzi di tutte le nazionalità, inclusi tanti italiani, che (una media di 70 a pomeriggio) gratuitamente usufruiscono di spazi dove stare insieme, imparare a suonare uno strumento, a danzare, a recitare, ad avvicinarsi al cinema, ad internet in maniera costruttiva, a fare lezioni di italiano o a ricevere aiuto per fare i compiti e recuperare lacune scolastiche. MaTeMù è nei fatti un luogo dove il dialogo interculturale è vita vissuta a 360 gradi, non solo fra autoctoni e stranieri, ma fra le diverse componenti dell’immigrazione.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale  
Servizio II –Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio  
Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico Etnografico *L. Pigorini*

**'Bagagli culturali, patrimoni da condividere'**

*- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -*

L'equipe degli educatori di MaTeMù è in sé un esempio di sinergia interculturale, oltre che intergenerazionale. Infatti è composta sia da adulti che da peer-educators, ragazzi di poco più grandi dei "beneficiari", di svariate nazionalità. Dal "laboratorio MaTeMù" è facile desumere gran parte dei grandi temi che caratterizzano il dialogo interculturale e le problematiche dei processi di integrazione.

**CONTATTI**

[meletta@cies.it](mailto:meletta@cies.it)

tel. 06 77264611

Elisabetta Melandri

Presidente fondatrice del CIES, Ong-Onlus, che opera da oltre trent'anni nei settori: - della Cooperazione allo Sviluppo, in particolare tramite progetti di sostegno alle fasce deboli delle popolazioni (donne e minori) nei paesi in via di sviluppo; - dell'educazione all'intercultura e contrasto ad ogni forma di discriminazione (soprattutto in ambito scolastico); e nel settore dell'integrazione della popolazione immigrata, in particolare tramite l'attivazione della figura professionale del mediatore interculturale e il sostegno mirato alle giovani generazioni (cosiddette Seconde) nell'ambito dell'educazione non formale. Ho fatto parte di vari contesti di rappresentanza delle ONG italiane in ambito europeo, e svolto attività di ricerca sul tema della mediazione interculturale, collaborando con varie istituzioni, a livello governativo e locale, per la definizione del Profilo professionale e della qualifica del Mediatore Interculturale, figura estremamente strategica nelle politiche di integrazione.